

NOI TRA MONDO E REGNO

Ci interroghiamo sulla relazione tra mondo e regno a partire da “noi”: la realtà personale di ciascuna/o e quella del gruppo che sta camminando insieme. Se riconosciamo di aver modificato le modalità di “leggere” la Parola, dovremmo chiederci se e come sta cambiando il nostro modo di “leggerci” nel mondo (nella corrispondenza tra “leggere” e “farsi leggere” dalla Parola).

Ora, interrogato dai farisei: Quando viene il regno di Dio? rispose loro e disse: Il regno di Dio non viene in modo prevedibile, né diranno: Ecco qua o là! Poiché ecco: il regno di Dio è in voi

(Luca 17,20-21)

Le modalità del venire del regno, nel suo intreccio con il mondo, verificano le nostre modalità di stare nella storia:

- possiamo abitare nel mondo in modo prevedibile ...
- possiamo abitare nel mondo correndo qua e là ...
- possiamo abitare nel mondo vivendo le relazioni in interiorità ...

Tutte queste cose raccontò Gesù in parabole alle folle e, senza parabole, non raccontò nulla, perché si compisse ciò che fu detto per mezzo del profeta che dice: Aprirò la bocca in parabole, tirerò fuori cose nascoste fin dalla fondazione (del mondo)

(Matteo 13,34-35)

Le parabole come Parola che attiva un “procedimento”:

- tirar fuori
- le cose nascoste
- fin dalla fondazione

di conseguenza si delinea come disporsi per discernere l’intreccio tra mondo e regno:

- attitudine maieutica: siamo tendenzialmente becchini o levatrici?
- percepire oltre la superficie: siamo solitamente gente che guarda o che scruta?
- riferimento all’*in principio* non cronologico, ma fondativo: siamo alla ricerca di senso girati all’indietro o interrogati dai segni?

“Non abbiamo altra scelta, se non quella di continuare a vivere dentro la morte”

(Khalil, giovane della striscia di Gaza)

- alla luce del percorso fatto siamo di fronte a parole che dicono un “fare pasqua” esistenziale, che tuttavia non corrisponde al “lieto fine” ...
- in quest’ottica situare la tragedia di Gaza (come tante altre) tra mondo e regno può avere un senso, ma va precisato in che termini lo possiamo pensare e dire ...
- noi, collocandoci tra mondo e regno, come ne veniamo interpellati nella *fede*, sempre a rischio di non essere trovata dal venire del Figlio dell’uomo (che è il venire del regno) ...